

3) IDENTIFICAZIONI

3.a) L'Autorità giudiziaria-ufficio decessi dà notizia dell'avvenuta identificazione del cadavere alla Forza di polizia intervenuta per l'aggiornamento dello SDI/Ri.Sc.

3.b) La forza di polizia provvede all'immediata comunicazione al Comune-Ufficio di stato civile ed alla Prefettura, che la inoltra al Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

4.2 I CORPI NON IDENTIFICATI RECUPERATI IN MARE NEL NAUFRAGIO DELL'OTTOBRE 2013

Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni "OIM" dal 1993 sono **morte in mare almeno 20.000 persone**.

Sulla base del primo censimento dei cadaveri non identificati avviato, a partire dal 2007 dall'Ufficio, **i corpi non identificati** dal 2002 al 30 giugno 2014 nella **Regione Sicilia sono n. 588**. Tra questi i corpi senza vita di cittadini stranieri recuperati in mare nella provincia di Agrigento a seguito dei naufragi occorsi nel mese di **ottobre 2013**.

Il riconoscimento delle salme risponde alle legittime **aspettative dei familiari**, quali pervengono all'Ufficio anche per il tramite delle **Autorità diplomatiche dai Paesi del nord e centro Africa**, assumendo rilievo sia sotto il **profilo etico** che **giuridico**, per i risvolti di ordine civilistico, penale ed amministrativo, anche alla luce degli obblighi, in capo alle Istituzioni interessate, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, derivanti dalla entrata in vigore della citata **legge n. 203/2012**, volta a favorire le **ricerche** anche di un **corpo**

senza vita, senza distinzione di cittadinanza, per poterne accertare l'identità.

Come hanno avuto modo di riferire i miei predecessori con le passate relazioni, l'Ufficio ha favorito, nell'ambito del Tavolo tecnico interforze presieduto dallo stesso Commissario sulla base dell'apposito protocollo di intesa con il Capo della Polizia, la redazione e la **semplificazione dei modelli ante e post mortem** riguardanti, rispettivamente, le **persone scomparse** e i **corpi senza identità**, modelli che sono compilati dai **gabinetti della polizia scientifica** e dai **nuclei investigativi dell'Arma dei Carabinieri**, sulla base dei **referti medico legali** disposti dall'autorità giudiziaria. A tale Tavolo ha partecipato, in qualità di consulente dell'Ufficio, la Professoressa Cristina Cattaneo responsabile del laboratorio di antropologia e odontologia forense "**LABANOF**" della sezione di **Medicina Legale** del Dipartimento di Scienze Biomediche per la salute dell'**Università degli studi di Milano**. La professoressa Cattaneo è, altresì, consulente forense della Croce Rossa Internazionale ICRC e membro del DVI (Disaster Victim Identification) Interpol per la materia scientifico forense e la delegata per i rapporti con l'Ufficio del Commissario della Società Italiana di Medicina Legale. La ventennale esperienza internazionale dell'Università degli Studi di Milano, con il Labanof, unitamente alla offerta di collaborazione pervenuta dalla Croce Rossa Italiana e Internazionale, dal Comitato 3 ottobre, dalla OIM e dalla CEI, ha consentito all'Ufficio di avviare una procedura per favorire il riconoscimento delle vittime del naufragio ancora non identificate attraverso la raccolta dei **dati ante mortem** da parenti e conoscenti residenti all'estero, da confrontare con i dati **post mortem** già raccolti dalla Polizia Scientifica.

Tale procedura consiste nella diramazione di un **avviso ai familiari** per il tramite delle predette **organizzazioni umanitarie** che, per le caratteristiche di terzietà rispetto ai paesi di origine dei migranti, potrà evitare di mettere a rischio i

familiari dei defunti da possibili ritorsioni. I familiari sono invitati a produrre materiale documentale utile per il confronto con i dati in possesso della Polizia Scientifica.

Previe intese anche con il Ministero degli Affari Esteri e con il supporto del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, si procederà successivamente alla restituzione delle salme alle famiglie d'origine. Tra queste, quelle **eritree**.

Questo **modello** operativo potrà essere utilizzato a regime, quale “**best practice**”, per gestire analoghe situazioni in futuro. Si vedano i casi relativi ai naufragi a Catania, Ragusa e Messina.

5. LA PREVENZIONE DELLE SCOMPARE DEI MALATI DI ALZHEIMER: GEOLOCALIZZAZIONE E DISCIPLINARE OPERATIVO DI RICERCA

La malattia, conosciuta come “**Malattia di Alzheimer**” o come “**Demenza di Alzheimer**”, interessa le cellule cerebrali di **persone anziane**, che, a causa di un processo degenerativo cronico, si deteriorano progressivamente, rendendo, la persona affetta incapace di continuare a condurre una vita normale.

La perdita di memoria segue lo stesso decorso fino a causare situazioni di pericolo che possono sfuggire all’attenzione del “**Caregiver**”, familiare o badante, mettendo a repentaglio la stessa vita della persona malata come, ad esempio, **perdersi e non ritrovare la via di casa**.

In questo scenario, si inserisce la **scomparsa** degli **ultra 65enni**. Al 30 giugno 2014 sono **1.643** gli **anziani** che sono spariti senza lasciare traccia a causa di problemi neuro degenerativi che danno origine a perdita di memoria o disorientamento spaziale.

In tale contesto, è stata avviata una **collaborazione** tra l’Ufficio, il **Ministero dell’Interno**, il **Ministero del Lavoro** e delle **Politiche Sociali** e il **Ministero della Salute** allo scopo di individuare **iniziative utili** in materia e accrescere l’impegno complessivo delle Istituzioni – **statali, regionali e locali** – a sostegno delle suddette categorie per innalzare i livelli della risposta pubblica alle loro istanze e ai loro bisogni.

Con l’**Associazione “Alzheimer Uniti Onlus”**, che collabora da tempo con l’Ufficio del Commissario, nel periodo giugno-agosto 2012, è stato sperimentato con successo nella **città di Roma** un **supporto di geo localizzazione** applicato alle persone affette da Alzheimer per il loro **rapido rintraccio** avvalendosi di un sistema di **gestione dell’allarme scomparsa** tra il **centro di controllo** di

un'apposita **società di gestione** e le **sale operative delle Forze di Polizia**.

Il servizio erogato nell'ambito del **progetto "Diogene"** nella Capitale ha colmato questa lacuna fornendo ai Caregiver interessati gli strumenti adeguati per oltre 22 pazienti.

Si illustra, di seguito, il progetto che, auspicabilmente, tutte le Prefetture potranno avviare ricorrendo alla predetta Associazione ovvero ad altre realtà territoriali con forme di finanziamento, pubblico o privato, per l'acquisizione degli apparati, il cui costo è, comunque, molto contenuto.

5.1 IL PROGETTO

Un dispositivo specializzato viene fornito alla persona affetta da Alzheimer, che localizza la sua posizione con un GPS e fornisce tutte le informazioni necessarie attraverso una SIM, al Centro Controllo prescelto.

Qualora il Caregiver che ha l'incarico di controllarlo non fosse, per vari motivi, in grado di rintracciare il malato avverte telefonicamente il Centro Controllo dell'accaduto e fornisce tutte le informazioni utili alla ricerca, come ad esempio, l'abbigliamento del congiunto. Il responsabile di sala assegna all'intervento un operatore con il compito di assistere il Caregiver fino al ritrovamento della persona scomparsa.

Può accadere che il malato venga ritrovato e quindi l'intervento viene dichiarato chiuso, oppure che non sia possibile raggiungerlo e quindi si genera un allarme alla Centrale Sala Operativa competente con trasmissione dei dati relativi al malato e la sua ultima localizzazione.

La Sala Operativa che prende incarico l'intervento sul territorio avverte il Centro Controllo al momento che rintraccia e soccorre il malato scomparso.

5.2 IL DISCIPLINARE TECNICO OPERATIVO

Il Disciplinare tecnico operativo che segue è frutto di specifiche intese raggiunte, su impulso del Commissario nel corso delle riunioni del **Comitato Interforze delle Forze di Polizia**, presso l'**Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia** del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Le **indicazioni operative**, che seguono, pertanto, dovranno essere riportate in apposite “Linee guida al processo e gestione delle emergenze” che saranno adottate, dai Prefetti d'intesa tra il Centro Controllo prescelto e le Sale Operative della Polizia di Stato e quelle dell'Arma dei Carabinieri o di altre Forze dell'Ordine della provincia interessata. Le **linee guida** dovranno attenersi ai seguenti **principi**:

1. il Centro di controllo prescelto dovrà fornire alle Forze di Polizia le indicazioni geografiche afferenti la dislocazione dei malati coinvolti nella fase di sperimentazione al fine di poter individuare le strutture operative più idonee e con maggior rapidità di intervento;
2. il Centro di controllo prescelto dovrà inviare contemporaneamente alle centrali/sale operative delle Forze di Polizia il segnale di allarme, in caso di scomparsa del malato quando la richiesta di soccorso viene accolta da parte di una delle due Forze e comunicherà all'altra Forza l'avvenuta presa in carico;
3. il Centro di controllo prescelto dovrà trasmettere alla Forza di Polizia che ha preso in carico l'intervento, tutti i dati necessari per avviare le ricerche del malato (fotografia, dati anagrafici, caratteristiche somatiche, vestiario indossato), rimanendo tuttavia fondamentale che il “Caregiver” formalizzi la denuncia di allontanamento/scomparsa per legittimare il trattamento dei dati e le procedure operative di intervento.

5.3 LA PROCEDURA OPERATIVA

Non avendo la possibilità per una Forza di Polizia di sapere, al momento della richiesta di intervento, la dislocazione delle pattuglie dell'altra Forza, non è possibile procedere con il Principio di Prossimità, peraltro, applicato da entrambe le Forze all'interno della propria operatività.

Il Centro di Controllo prescelto, pertanto, avrà il compito di differenziare le attività di richiesta di intervento nel seguente modo:

- Città

inviare le richieste di intervento in maniera paritaria tra le Forze, alternandone l'invio (la prima richiesta alla Polizia di Stato, la seconda ai Carabinieri, la terza alla Polizia e così di seguito).

- Provincia

inviare la richiesta di intervento secondo la ripartizione definita in un'apposita mappa, decisa di comune accordo tra le Forze di Polizia.

Le attività operative, nel caso di scomparsa di un malato di Alzheimer, si svolgeranno nel seguente modo:

Caregiver

- Interagisce con l'Operatore del Centro Controllo cercando di raggiungere la persona malata.
- Nel caso non vi riesca, chiede all'Operatore l'intervento delle Forze di Polizia.

Centro Controllo

- Invia una richiesta di soccorso mediante allarme sonoro alla Centrale Sala Operativa competente sul territorio secondo la sequenza sopra prevista.
- Trasferisce tutti i dati utili al ritrovamento: fotografia (laddove possibile), dati anagrafici, caratteristiche somatiche, vestiario indossato ed una mappa geografica con l'ultima localizzazione della persona scomparsa e le eventuali

localizzazioni precedenti.

- Aggiorna ad intervalli regolari o su richiesta della Centrale Sala Operativa la localizzazione della persona scomparsa.
- Invia nuovi allarmi alla Centrale Sala Operativa competente sul territorio, secondo la sequenza prevista, qualora vi siano nuove segnalazioni durante la fase di ricerca del primo malato. Anche in questi casi si comporterà come al punto precedente.
- Rimane in attesa della chiusura dell'intervento o degli interventi, continuando a monitorare, via GPS, la persona o le persone malate.
- Comunica, eventualmente, con la Centrale Sala Operativa utilizzando l'apposita linea telefonica VPN.

Centrale/Sala Operativa

- Riceve una richiesta di soccorso mediante un allarme sonoro dal Centro Controllo prescelto, secondo la sequenza prevista;
- Prende in carico la richiesta, determinando lo spegnimento dell'allarme sonoro.
- Il programma dovrà prevedere in automatico l'apertura di una nuova finestra in cui, da un lato appariranno tutti i dati utili per la ricerca del malato e dall'altro una mappa con l'ultima localizzazione del malato scomparso. La mappa può essere ingrandita o ridotta dall'operatore, a seconda delle sue esigenze, così come la visione può essere modificata da mappa tradizionale a visione da satellite. L'operatore, inoltre, dovrà essere in grado, mediante un apposito tasto, di vedere sulla mappa le ultime localizzazioni precedenti a quella iniziale. Le localizzazioni verranno aggiornate in tempi predefiniti.
- Nel caso di un nuovo allarme sonoro l'operatore, mediante apposito tasto, potrà ritornare alla finestra iniziale e prendere in carico la nuova richiesta di soccorso.
- Un apposito tasto (scheda) gli permetterà di tornare alla finestra con i dati e la localizzazione della persona da rintracciare.

- Nel momento del ritrovamento, mediante apposito tasto nella finestra iniziale, chiede al Centro Operativo prescelto di eliminare la richiesta e avverte telefonicamente il Caregiver di raggiungere la persona malata nel luogo indicato.

6. I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

In Italia, il numero dei minori stranieri non accompagnati è aumentato del 98,4% in due anni. Per un totale di oltre 9 mila minori.

Per la maggior parte, si tratta di **maschi, prossimi alla maggiore età** e provenienti soprattutto dai **Paesi dell’Africa, dal Bangladesh e dall’Afghanistan**. È quanto emerge dal V Rapporto ANCI-Cittalia dedicato a questo particolare tipo di immigrazione, che è stato presentato lo scorso 5 giugno a Roma. Un vero e proprio censimento sul tema, visto che i Comuni che hanno partecipato attivamente all’indagine ospitano circa il **70%** della popolazione residente nella nostra Penisola al 31 dicembre 2012.

I minori stranieri non accompagnati (**MSNA**) sono bambini e adolescenti che, per varie ragioni, diventano attori di un progetto di migrazione indipendente.

E’ un fenomeno antico, ma per comprendere le ragioni del flusso che investe l’Italia dagli anni Novanta occorre considerarlo in relazione ai processi di **mondializzazione** che, assieme alle esplosioni di **guerre e acuti conflitti locali**, hanno condizionato l’entità del fenomeno.

Un quinto dei migranti che sbarcano sulle nostre coste sono minorenni che per la maggior parte arrivano da soli. E’ facile quindi capire come, senza alcuna figura di riferimento e in mancanza di adeguata assistenza psicologica e tutela giuridica, i minorenni stranieri non accompagnati (**MNSA**) finiscano per **allontanarsi dalle strutture di accoglienza** diventando facili prede per la **criminalità** organizzata. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che sono **2.155 i minorenni stranieri non accompagnati registrati e irreperibili** (su 7.182 minorenni segnalati in Italia) e che, delle **517 bambine e ragazze, 176** sono quelle **scomparse** che non possono più essere protette da abusi, violenze e sfruttamento.

Sono numeri importanti che impongono, agli operatori impegnati nell'accoglienza dei minori stranieri, una preparazione adeguata al fine di dare loro un supporto qualificato per comprenderli e ad assecondarne l'integrazione nella nostra società.

In generale, i **cittadini stranieri** iscritti nelle **anagrafi** dei comuni italiani all'inizio del 2013, secondo i dati ISTAT, sono quasi **4,4 milioni**, il 7,4 per cento del totale dei residenti e in aumento dell'8,3 per cento rispetto al 2012.

Sul piano territoriale, la distribuzione degli stranieri residenti si conferma non uniforme, con la maggiore **concentrazione** nel **Centro-Nord** (quasi l'86 per cento degli stranieri).

Al **1° gennaio 2013** sono **regolarmente** presenti in **Italia** oltre **3 milioni e 700 mila cittadini non comunitari**, con un incremento di circa 127 mila unità rispetto al 2012.

Le **forze di lavoro straniere** rappresentano il **10,6 per cento** del totale e risiedono per oltre il 60 per cento nel **Nord del Paese**. Il tasso di occupazione degli stranieri è più elevato di quello degli italiani (64,7 a fronte del 60,6 per cento), come anche il tasso di disoccupazione (rispettivamente 14,1 e 10,3 per cento). Il tasso di inattività della popolazione straniera è, invece, inferiore di quasi otto punti percentuali a quello della popolazione italiana (29,4 contro il 37,1 per cento). I movimenti migratori dall'estero continuano a registrare un andamento positivo. A livello europeo, l'Italia si conferma il **quarto paese** per importanza demografica di presenza straniera.

I paesi di cittadinanza straniera più rappresentati sono Marocco, Albania, Cina, Ucraina e Filippine.

Nella graduatoria delle prime dieci cittadinanze per numero di ingressi il primato spetta alla Cina, seguita dal Marocco e dall'Albania. La distribuzione territoriale degli stranieri da sempre vede il Centro-Nord come area privilegiata di

presenza. Nel tempo, la concentrazione degli stranieri al Nord è aumentata a svantaggio delle aree centro-meridionali del Paese.

Al 1° gennaio 2013 il 36,9 per cento dei cittadini non comunitari regolarmente presenti hanno un permesso rilasciato/rinnovato nel Nord-ovest.

6.1 IL PROTOCOLLO D'INTESA CON LA PREFETTURA DI ROMA

Per far fronte a tale problema, d'intesa con la Prefettura di Roma e con il Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma, con il Presidente del Tribunale per i minorenni di Roma, con l'Università degli Studi di Roma "Sapienza", con il Presidente dell'ANCI Lazio, con l'Assessore alle Politiche Sociali Sussidiarietà e Salute di Roma Capitale, con il Garante Regionale per l'Infanzia e l'adolescenza e con il Responsabile di "Save the Children", ONG da tempo impegnata in tale delicato settore, è stato condiviso uno specifico **protocollo d'intesa** per approfondire lo studio sui **minori stranieri non accompagnati** che **fuggono** dalle **strutture** di accoglienza/affido.

Finalità

1. necessità di collaborare al fine di promuovere e sviluppare azioni, progetti e/o iniziative in materia di scomparsa di minori, in particolare di quelli stranieri non accompagnati;
2. studio congiunto per meglio comprendere il fenomeno dei minori scomparsi, in particolare stranieri non accompagnati, allo scopo di prevenirne il coinvolgimento in attività illegali;
3. applicazione sperimentale di procedure e buone pratiche utili a favorire un sistema nazionale di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Azioni

1. istituzione, d'intesa con l'Ufficio del Commissario, di una cabina di regia operativa presso la Prefettura di Roma con i rappresentanti delle diverse componenti per la messa a punto di un sistema di monitoraggio e approfondimento del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati che scompaiono, al fine di adottare misure di prevenzione e di contrasto alla tratta degli esseri umani, all'arruolamento nelle organizzazioni criminali, alle diverse forme di sfruttamento e del lavoro nero. Costituzione presso la medesima Prefettura di Roma di un gruppo di lavoro tecnico formato dai rappresentanti dell'Ufficio del Commissario, della stessa Prefettura, delle Forze dell'Ordine, della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e del Comune di Roma Capitale per la messa a punto di procedure standard utili a favorire il flusso informativo relativo agli allontanamenti e alla scomparsa di minori, compresi i minori stranieri non accompagnati, e per lo sviluppo di azioni comuni volte a rafforzarne la tutela;
2. realizzazione di uno studio/analisi per raccogliere le informazioni relative alle cause dell'allontanamento dei minori stranieri non accompagnati anche con apposito questionario, con il supporto dell'Università "Sapienza", da distribuire nei centri/famiglie di affidamento. Lo studio comprenderà una indagine nei luoghi di residenza occasionale, come edifici occupati e accampamenti abusivi.
3. acquisizione da parte del Commissario di tutte le informazioni utili ad una migliore conoscenza del fenomeno, compresi i risultati dell'azione avviata dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con Save the Children e altre associazioni, con il Progetto europeo "Connect" sulla protezione ed integrazione dei minori stranieri non accompagnati;

4. impulso alle organizzazioni non governative presenti sul territorio per favorire l'impegno della presa in carico ed il sostegno continuativo per i minori in condizioni di particolare vulnerabilità (come le vittime di tratta e di sfruttamento o i richiedenti asilo), per favorirne un'adeguata assistenza psicologica, l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa anche attraverso l'affido familiare e l'istituzione della figura dei "tutori volontari" adeguatamente formati;
5. promozione, a livello locale, in linea con le indicazioni del Parlamento Europeo, di una sensibilità istituzionale al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati scomparsi, con l'elaborazione di una proposta di raccomandazione da presentare durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea in occasione di un evento dedicato al fenomeno della scomparsa di persone;
6. promozione dell'informazione pubblica sul fenomeno.

7. IL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELLA UE: UNA SFIDA PER I PAESI MEMBRI ANCHE IN MATERIA DI PERSONE SCOMPARSE

Come si è detto, in **Italia** le persone scomparse dal 1974 al 30 giugno 2014 risultano essere **29.763**, di cui 15.358 minorenni (1.954 italiani).

- Nel **Regno Unito** sono scomparse **313.000** persone nel periodo 2011/2012, di cui il 64% minori di anni 18.
- In **Germania**, solo nel mese di gennaio 2014 sono state registrate **10.200** denunce di persone scomparse.
- In **Francia**, nel corso del 2012 sono scomparse **61.904** persone l'80% di questo sono minori.
- In **Spagna**, nel periodo 2007-2011, la Policia Nacional ha ricevuto **72.018** denunce di scomparsa, attualmente risultano ancora da rintracciare 14.000 persone, circa un migliaio di questi sono minori.

L'obiettivo di tenere una **conferenza sul tema**, in occasione del semestre di presidenza italiana della UE, rappresenta ad avviso dello scrivente un'occasione da non perdere.

L'iniziativa ha lo scopo di **condividere** con gli **Stati membri** l'**analisi socio-antropologica** del **fenomeno** della scomparsa di persone e di individuare **buone pratiche** per favorire le **ricerche**.

Sarà prevista la partecipazione delle **Autorità europee, nazionali e locali** responsabili per la gestione del fenomeno della **scomparsa di persone**, compresi i **minori**, di esperti **accademici** e di diritto, **studiosi** del fenomeno, delle **Associazioni** del volontariato e dei rappresentanti dei **mass media**.

In un'apposita **sessione di approfondimento**, potranno essere esaminati i seguenti argomenti:

- ✓ Quadro normativo di riferimento UE
- ✓ Messa a confronto dei diversi sistemi europei per la ricerca delle persone scomparse
- ✓ Esempi di buone pratiche
- ✓ Minori stranieri non accompagnati
- ✓ Ruolo dei mass media
- ✓ Proposte da indirizzare alla Commissione UE, quali:
 - la **istituzione della giornata europea delle persone scomparse**, il 4 dicembre
 - la emanazione di **direttive europee per l'integrazione legislativa** dei rispettivi ordinamenti nazionali, anche allo scopo di migliorare le competenze e le metodologie degli operatori istituzionali e di quelli appartenenti al volontariato sociale, con la previsione di convegni, riunioni periodiche e sessioni di addestramento
 - la istituzione di un **“Forum europeo per le persone scomparse”** per favorire lo **scambio informativo** sui rispettivi sistemi nazionali con un **“focus”** particolare sui cd “soggetti deboli” e cioè **anziani, donne** e, in particolare, sui **minori stranieri non accompagnati**, con lo scopo di contribuire ad uniformare le misure di allarme e di ricerca nei diversi Stati membri e con la implementazione di un sistema informativo comune sulle persone scomparse e sui corpi senza identità
 - la istituzione di un'**Autorità garante per le persone scomparse**, cui attribuire funzioni di indirizzo generale e di impulso anche sotto il profilo tecnico-operativo